

20
20

APRILE

pocket kamala

#ioresloacasa

**COVID-19
RIPARTIRE IMMAGINANDO**

ENRICO MARCATO - GIANPAOLO MASCIARI
FEDERICA RUGNONE - INES RIELLI
EZIO DEL GOTTARDO - FRANCESCA CORCHIA
DAMIANO CONGEDO

AVER VOGLIA DI RISCOPRIRSI

Dare un senso alle cose. Ne abbiamo bisogno costantemente, forse per cercare di controllarle o forse per entrarci dentro al punto da poter vivere appieno ogni istante, con tutte le conseguenze che ne derivano.

Così **cerchiamo di dare un senso a ciò che ci accade** di bello per respirarne la gioia e allo stesso modo cerchiamo un perché alle difficoltà, al dolore, all'emergenza, ai lutti.

Più dei momenti felici, quelli che ci mettono con le spalle al muro possono trasformarci, forgiando persone nuove, quasi rigenerate.

L'emergenza coronavirus continua a essere attraversata dalle nostre vite che appaiono ancora **sospese** in un'attesa che da un lato continua ad avere il silenzio come protagonista indiscusso, dall'altro però inizia a sentire il tremore di una **ripartenza agognata** eppure temibile. E la paura non è solo legata all'incertezza su quando il covid-19 sarà finalmente debellato, ma anche al come il distanziamento sociale e il freno a mano che siamo stati costretti a tirare influenzerà il nostro futuro.

Stiamo vivendo la lentezza, stiamo sperimentando la pazienza, ci stiamo riappropriando di spazi e di tempi che avevamo completamente dimenticato, stiamo apprezzando rapporti che troppe volte abbiamo dato per scontati. **Riprendere come se nulla fosse accaduto è impossibile**. O forse semplicemente **non lo dobbiamo permettere** perché dare un senso alle cose significa proprio questo, imparare da ciò che ci succede, senza aspirare a tornare indietro, ma guardando avanti senza fretta, con lo sguardo che non si perde lontano, ma parte da ciò che abbiamo tra le mani adesso, da chi vorremmo stringere e ancora possiamo solo sentire al telefono, dalle assenze che non saranno mai più presenza.

Stiamo scrivendo la storia mondiale con l'incredibile opportunità di riscrivere la storia di ognuno. Basterebbe aver voglia di riscoprirsi. **Fragili, sognatori e uniti**.

V.Chi.

I numeri speciali di Kamala sono stati pensati anche per continuare a fare rete tra le nostre aziende. La loro presenza tra queste pagine è il nostro modo di sostenerle, di esserci, di credere che non c'è un periodo più o meno buono per essere uniti, nel far crescere il nostro territorio. Siamo forti tutto l'anno dell'interazione tra le realtà più disparate e della condivisione di ogni professionalità al servizio di tutti.

EDITORE

METROPOLITAN ADV

Via Monte Grappa, 59 - 73013 Galatina (LE)
Tel. 0836 21 01 02 // 328 6893594



METROPOLITAN ADV

AUTORIZZAZIONE

Iscritta al n. 4 del Registro della Stampa
del Tribunale di Lecce l'11 aprile 2018.

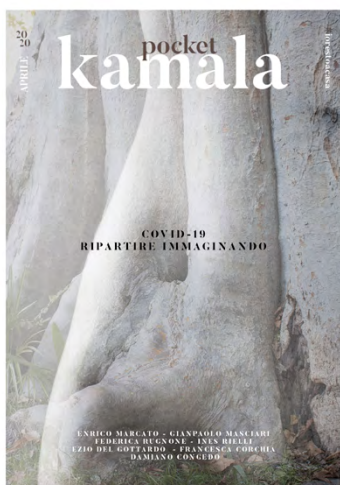
COPIA DIGITALE OMAGGIO

Speciale Covid-19 N.002 Aprile 2020

© Metropolitan Adv - è espressamente vietata ogni riproduzione, anche parziale, in qualunque forma.

SOMMARIO

IN COPERTINA HUMAN NATURE di FEDERICA RUGNONE



Camminare nel bosco, poggiare il piede nudo sulla terra, sentire l'aria farsi respiro, l'umidità diventare pelle. **Il corpo**, quell'unione tra attività e passività che **ci permette di abitare il mondo**, ci mette in contatto, nostro malgrado, con gli altri esseri viventi. Entriamo, ma sarebbe più corretto dire "siamo", immersi in una carnalità come afferma Merleau Ponty che segna una continuità tra soggetto e oggetto, interno e esterno. È allora che nascono somiglianze possibili, dove l'anatomia del corpo rivela la struttura di un albero, di una foglia, di una pianta, di un fiore – omologie che danno ragione di una comune discendenza. In questo ambito primordiale **ogni pretesa superiorità da parte nostra**, homo sapiens sapiens, **sembra ingiustificata**, e rischiosa. Sembra infatti che quell'amore inscritto secondo alcuni nel nostro genoma nei confronti di ciò che è vita, si stia offuscando a causa di una modalità di rapportarsi con il mondo predatoria. Ci consideriamo al di sopra, manteniamo a fatica il patto sociale che ci eleva dallo stato di natura senza renderci conto che alla base di questo un altro contratto andrebbe prima stipulato; quello naturale, che non prevede distacco, uso, divisione, controllo ma **empatia, interdipendenza, fluidità**.

Selezionata per Kamala, curator Francesca Procopio

- 2 Editoriale
- 4 Innovation technology o solidarietà,
da dove riparte l'Italia
- 6 L'Ecommerce salverà l'Italia
- 8 L'occasione per vivere il presente
- 10 Ci stiamo "disabitando"
- 13 Metti un giorno sedersi su un arcobaleno
- 14 Nessuna è *libera* se le altre non sono *libere*
- 16 I consigli di Animamundi Edizioni
in tempo di pandemia
- 18 Compulsione intermittente, lavoro fotografico
- 21 Tempo di quarantena tempo di mani in pasta
- 23 Verde oro

Quando trovi  clicca sul testo o immagine corrispondente e scopri i contenuti aggiuntivi / canali dedicati.

RINGRAZIAMENTI

Enrico Marcato, Gianpaolo Masciari,
Ezio Del Gottardo, Ines Rielli, Giuseppe Conoci,
Francesca Procopio, Francesca Corchia,
Damiano Congedo, Enza Miceli, Federica Rugnone,
Dora Elia

REDAZIONE

Valentina Chittano, Raffaella Calso, Daniela Natale,
Ilaria Panico, Alice Palmieri, Alessandro Chittano,
Mariantonietta Nestola.

COVID19 - TRA CRISI E OPPORTUNITÀ

INNOVATION TECHNOLOGY O SOLIDARIETÀ, DA DOVE RIPARTE L'ITALIA.

Le idee migliori, è risaputo, vengono fuori dai momenti di crisi.

Da quello che stiamo vivendo, e dal quale ci accingiamo lentamente ad uscire, più che progetti rivoluzionari stan venendo fuori, almeno per quanto concerne un'idea di futuro, tanti dubbi e timori.

Siamo stati fatalmente divisi tra chi è rimasto (più o meno) a casa a rimuginare mestamente su un ipotetico progetto sostenibile per la comunità, che rispondesse alle tante necessità che il Paese dovrà affrontare nei prossimi mesi e probabilmente nei prossimi anni; e chi, medici, paramedici e operatori sanitari rimanevano in trincea e cadevano salvando vite umane.

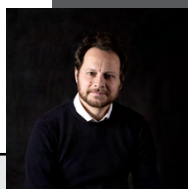
Ora, pensare alla tecnologia e alla digitalizzazione come ineludibile scenario prossimo futuro nel quale doverci forzatamente e convenientemente ritrovarci, è abbastanza ovvio. **Meno ovvio è ipotizzare di essere pronti**, considerato che la pandemia, oltre a mettere a nudo le carenze strutturali sanitarie nazionali, ha scoperto il fienile dove conserviamo gelosamente modem a 56k, calcolatori a transistor e telefoni a gettoni. Gli "Internati" di tutte le età, costretti a vivere tra le mura domestiche, hanno provato a districarsi nell'adottare mezzi e misure digitali palesando i tanti limiti di una Nazione ancora troppo indietro per essere diffusamente digital e per questo quindi moderna, efficiente e funzionale al sistema globale. Chi è riuscito ad attrezzarsi, a volte anche goffamente, ha potuto lavorare in smart working, seguire e tenere lezioni attraverso le piattaforme di video streaming, tenersi informato, rimanere in contatto video con clienti, dipendenti, fornitori e familiari, fare la spesa usando delle App. Chi non è riuscito, rimane ancora prepotentemente isolato. **Un isolamento che è più culturale che digitale.** Una dimensione che non solo non spinge il Paese, ma, diversamente, lo frena.



Ecco il timore quindi. Il timore che al riaccendersi dei motori si parta a spingere il solito carretto, mentre gli altri hanno molti HP da scaricare a terra.

In questa nostra Italia, con in bocca il senso marcato dell'arrivare sempre un attimo dopo, dell'essere sospesi tra un mondo analogico creativo e quello digitale funzionale, in attesa che i numerosi team di ricercatori in tutti i Paesi del mondo, equipaggiati con enormi capitali e con la tecnologia più avanzata, trovino una cura efficace e realizzino un vaccino, **questa battaglia, la più importante, la si è combattuta a mani nude**. La si è combattuta senza equipaggiamento e senza addestramento, **pancia a terra, con il solo strumento dell'altruismo e della dedizione**. Decine di migliaia di persone hanno spontaneamente riunito gli sforzi per sostenere le fasce deboli dispensando aiuti e supporto dei più bisognosi. Associazioni, Scout, semplici gruppi di volontari che hanno tirato fuori il meglio che il nostro Paese sa esprimere da sempre. Senza vincoli e senza obblighi, spontaneamente, si è risposto all'emergenza portando non solo cure e assistenza al dolore e alla solitudine, ma soprattutto solidarietà. Abbiamo dato sorrisi, muscoli e sussidi. Siamo tornati a essere una **Patria** per tutti, diffondendo lo spirito di responsabilità per il **bene comune** e i valori di **partecipazione, cooperazione e azione sociale**. Il neonato sentimento di Nazione segna la fiducia per il futuro e il punto di ripartenza del nostro Paese; e per ripartire non occorrerà portare il digitale in ogni casa, ma portare sentimento positivo in ogni cuore. **Ripartiremo da qui, tutto il resto verrà.**

WRITTEN BY
GIANPAOLO MASCIARI



Classe geek 1975. Startup addicted, imprenditore, visionario e viaggiatore fra i mondi. Mi diletto ad ascoltare idee e a promuovere quelle più folli. Formazione nativa nelle Scienze Umanistiche, adottato nell'innovation technology. Facilitatore di digitalizzazione, design thinking, giochi seri e processi di business agility. Amo connettere le persone per seguire obiettivi attraverso progetti comuni. Esperto di Blockchain e tokenomics, mi dedico alla consulenza aziendale per ottimizzare i processi produttivi, al mentoring, e reinventare il modello di business. Accompagno le startup innovative nella fase di early stage per affinare il business e la validazione. Sono Co-Director di Startup Grind a Firenze, la più bella città del mondo. Organizzo, assieme a un team straordinario, i Techstars Startup Weekend e il TEDxFirenze. Nel frattempo creo community, guardo i politici litigare, discuto del mondo con gli anziani, realizzo progetti a forte impatto sociale, mangio libri, promuovo nuove sfide e immagino il futuro.

Tre le mie grandi passioni: il vento, la letteratura fantasy e l'Inter.

k

DEGHI®

Ci prendiamo cura dei tuoi spazi.

DEGHISHOP.IT

f i n y t t

Prezzo Velocità Assistenza Passione

BOSCHWEB ITALIA 2017-2020

LEADER DELLA CRESCITA 2017-2020

COMUNICARE AL TEMPO DEL COVID19

L'ECOMMERCE
SALVERÀ L'ITALIA

Il COVID-19 sta sicuramente cambiando le nostre vite mettendo a dura prova il tessuto economico del nostro Paese, ma **nonostante questo c'è un'Italia che continua a crescere.**

Il digitale apre porte nuove, impensabili per chi ancora non ci crede, ovvie per chi ci ha scommesso da almeno un decennio.

Se da una parte dobbiamo ancora tristemente annoverare che il 68% delle MPMI del nostro Paese non ha ancora un sito web, dall'altra guardiamo con fiducia alla crescita delle vendite online in tempo di lockdown.

Una recente analisi Nielsen ha attestato **un aumento del 178,1%** della spesa online durante la settimana di Pasqua. Un record dovuto alla coincidenza tra la festività e il lockdown che sta riducendo al massimo gli spostamenti degli italiani. Basti immaginare che Conad ha visto alzarsi lo scontrino medio del 40% e ha ricevuto ordini online 15 volte superiori al periodo precedente al COVID.

La crescita tuttavia non è limitata alla sola GDO che è stata così lungimirante da disporsi di un ecommerce; crescono anche altri settori come quello dell'elettronica (spinto dallo smart working e dall'e-learning), dei beni di prima necessità e dello sport **con una crescita fino al 160% delle vendite.**

Come imprenditori e professionisti del marketing abbiamo il dovere di dirigere le nostre aziende verso le opportunità che il lockdown ci offre, nel rispetto



PODO KINET
CENTRO CURATIVO DEL PIEDE

**IL PRIMO CENTRO SPECIALIZZATO
NELLE PATOLOGIE DEL PIEDE A 360 GRADI**




C'è chi personalizza il packaging e chi personalizza **TUTTO** il packaging.
I secondi siamo noi.

GIMA PACKAGING
Contestazioni Alimentari

GIMA PACKAGING SRL, Zona Industriale Nardò - Galatone KM 1.73048 Nardò (LE) Italy
tel: +39 0833 836189 - mail: supporto@gimapackaging.com
www.gimapackaging.com

dell'emergenza e dei nostri clienti che lottano per mantenere in vita il loro sogno imprenditoriale.

È su questi presupposti che anche le agenzie di comunicazione e marketing iniziano a far rete promuovendo nuovi servizi per le aziende. Ne è un esempio **Glocally** che si pone l'obiettivo di aiutare le piccole imprese italiane a digitalizzarsi con l'e-commerce, evitando gli onerosi costi iniziali di sviluppo della piattaforma e di start-up del progetto.

Ora non ci sono più scuse, l'e-commerce salverà l'Italia.



la soluzione per il tuo
e-commerce
realizzazione + start-up

PROGETTO VALORI UNO DUE TRE QUATTRO PARTNER CONTATTI

VIVI LOCALE
PROGETTA GLOBALE

IL PROGETTO

MacBook Air

Glocally

È UN PROGETTO METROPOLITAN ADV & SEO PIRATES

WRITTEN BY
DAMIANO CONGEDO



SEO PIRATES



L'OCCASIONE PER VIVERE IL PRESENTE

Che la quarantena sia lo strumento indispensabile per contenere il contagio da coronavirus è ormai assodato. **Ma quale impatto psicologico ha e avrà sulle nostre vite?**

Il ritiro sociale, la convivenza forzata h24, l'isolamento, la paura che spesso ci assale durante queste giornate faticose e interminabili, le perdite economiche legate all'impossibilità di lavorare, la noia, la separazione dai nostri affetti, tutti questi elementi hanno determinato un cambiamento drastico nelle nostre vite.

La paura è un'emozione primaria che non necessariamente è disfunzionale, anzi si tratta di un'emozione che segnala al nostro corpo un pericolo, una minaccia, e attiva quest'ultimo alla ricerca di una soluzione funzionale volta a evitarlo. In questo caso quindi si può trasformare in attivazione e maggiore attenzione a rispettare i protocolli di igiene e a non uscire da casa. In altri casi, invece, **i problemi si possono manifestare in tutte quelle persone che hanno difficoltà a gestire l'ansia**; infatti molte persone stanno chiedendo aiuto a uno psicoterapeuta e ormai tutti ci siamo attivati a rispondere a queste richieste di aiuto (che sono in aumento) effettuando **consulenze online**.

Sicuramente molto dipende dalle risorse interiori che ciascun individuo ha, ma in generale siamo di fronte a delle reazioni collettive, cioè che in un modo o nell'altro stanno toccando ognuno di noi. Ansia, depressione, irritabilità, insonnia, chi di noi non ha vissuto questi disagi in questo periodo?

Allora cosa possiamo fare per gestire al meglio questa sindrome ansioso-depressiva da quarantena?

Regola numero uno: **mettiamo in pratica la nostra creatività!** Questo è quello che suggerisco a tutti i miei pazienti e non solo. La creatività ci rende vivi e appagati, ognuno di noi predilige delle aree specifiche in cui poterla mettere in pratica.



(B) bottazzo

Cerchiamo, per quel che è possibile, di evitare di ascoltare o di leggere tutto il giorno i media. **A un certo punto occorre spegnere il televisore!**

Cerchiamo di programmare la nostra giornata, ovvero cerchiamo di decidere quali attività svolgere e in quali fasce orarie. Dedichiamoci a noi stesse/i e alla cura della nostra persona.

Inoltre, questo è un momento importante per la nostra vita di coppia. Molto spesso presi dai ritmi della vita quotidiana molte coppie o famiglie riuscivano a condividere solo il momento della cena. Ora invece accade che molte persone si stanno ritrovando, talvolta riscoprendo. Cerchiamo quindi di curare i nostri affetti!

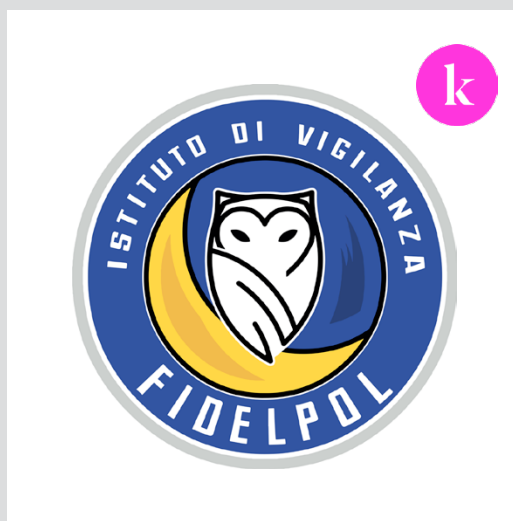
Infine, cerchiamo di vivere il presente, viviamo la giornata concentrandoci su ciò che accade ora. **Non pensiamo eccessivamente a cosa succederà dopo**, a come sarà la nostra vita, perché ancora siamo in una fase in cui non si possono fare previsioni. Sappiamo benissimo che è nella natura della mente umana pensare al futuro e programmarlo, ed è proprio questa sensazione di non poter prevedere cosa accadrà, il “non sapere quando tutto finirà” che ci crea ansia. Ma ora è l’unica cosa che possiamo fare. **Pertanto hic et nunc!**

WRITTEN BY

FRANCESCA CORCHIA
PSICOLOGA PSICOTERAPEUTA SESSUOLOGA
PRESSO CE.P.S.S. - CENTRO PUGLIESE DI
SESSUOLOGIA SCIENTIFICA



WWW.CEPSS.IT

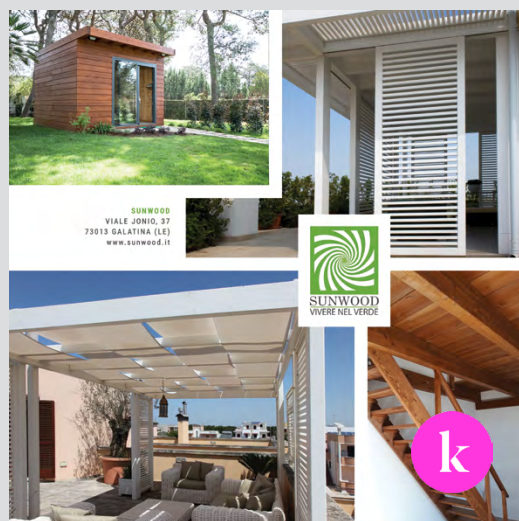


CI STIAMO “DISABITANDO”

Esistere per l'uomo significa abitare un mondo e la determinatezza di questo intrascendibile **“essere nel mondo”** forma una configurazione dell'esistenza. In questa direzione, **l'abitare si configura come un'unica esperienza esistenziale**, che trascende e completa l'esperienza della casa, che ha a che fare con la natura dello spazio aperto e pubblico e con la natura delle relazioni che in quello spazio hanno luogo. **Una città che aiuta a crescere è una città che valorizza le differenze, che aiuta a ritrovare se stessi e insieme favorisce le comunanze, aiuta a ritrovarsi al di là delle differenze. Abitare non è conoscere, è sentirsi a casa ospitati da uno spazio che non ci ignora**, tra cose che dicono il nostro vissuto, tra volti che non c'è bisogno di riconoscere perché nel loro sguardo ci sono le tracce dell'ultimo congedo; “abitare è sapere dove porre l'abito, dove sedere alla mensa, dove incontrare l'altro, dove dire è udire, **rispondere è cor-rispondere**. Abitare è trasfigurare le cose, è caricarle di sensi che trascendono la loro pura oggettività, è sottrarle all'anonimia che le trattiene nella loro **“inseità”**, per restituirle ai nostri gesti abituali che consentono al nostro corpo di sentirsi tra le sue cose, presso di sé”¹. L'esperienza dello spazio, del proprio ambiente di vita non ha naturalmente solo a che fare con la conoscenza del mondo ma è parte integrante del nostro abitare. Lo spazio dell'abitare è da sempre chiamato ad assolvere almeno a una duplicità di esigenze: il rifugio e la relazione, lo spazio privato, la casa, e lo spazio pubblico. E le due dimensioni sono in qualche modo inscindibili, perché unite da una fondamentale dimensione simbolica e affettiva. **L'esperienza dell'abitare coinvolge anche una dimensione interiore**, simbolica, delle persone, mette in moto emozioni e pensieri, può corrispondere al racconto di un'esperienza umana profonda, richiamare ricordi e immagini, ma soprattutto **aiuta a significare il proprio mondo**². Le persone interpretano le situazioni facendo ricorso

¹ GALIMBERTI U., Psichiatria e fenomenologia, Feltrinelli, Milano 2003, p. 223

² Cfr., CIGOLI V. Intrecci familiari, Cortina, Milano 1997.



ad un repertorio di categorie preesistenti, che non sono prodotte nei recessi delle menti individuali, ma sono trasmesse dalle comunità in cui quelle persone sono iniziate alla vita sociale. La famiglia, la scuola, la chiesa sono comunità di questo tipo. Anche la squadra di calcio, la scuola di aerobica e il club dei fan di Vasco possono giocare un ruolo importante in questa trasmissione, come non riconoscere alla musica, ad esempio, la capacità di suggerire modi di sentire, di vedere gli altri, di sognare? Anche il giornale che leggiamo, il gruppo di volontari a cui partecipiamo,

I BAMBINI PER APPRENDERE HANNO BISOGNO DI SORRIDERE

AgriBimbi – Centro educativo psicopedagogico è un'Associazione di Promozione Sociale iscritta al Comitato Nazionale "Educazione in Natura", che offre percorsi educativi che valorizzano i talenti del/della bambino/a, attraverso l'esperienza del fare, l'esperienza del gioco e la relazione con la natura e gli animali, per lo sviluppo delle proprie competenze: sociali, creative, affettive ed emozionali. L'assunto teorico e metodologico di base è: "l'apprendimento è un atto emotivo e sociale"; per questo motivo i bambini, attraverso il gioco e le diverse espressioni artistiche (visive e performative), sperimentano se stessi e le proprie "differenti intelligenze".

k



AGRIBIMBI

Centro Educativo Psicopedagogico

i programmi TV che seguiamo possono avere una grande influenza su di noi.

Se ad una persona si chiedesse come mai abbia sviluppato una certa visione del mondo, essa non potrebbe rispondere se non chiamando in causa gli ambienti in cui si è formata. La cultura rende possibili le relazioni tra individui dando ad esse una cornice, è questa che intuisce tra le persone legami particolari intorno a particolari valori codificati in quelle particolari mappe che esse usano per esplorare la realtà. La cultura, in questo senso, non è una cosa che possa essere appresa, ma è la premessa di ogni possibile futuro apprendimento.

Non si impara una cultura, vi si entra. Non siamo noi ad acquisire una cultura, ma essa che ci acquisisce e ci fa vivere all'interno del suo ordine simbolico, fornisce una traccia da seguire in cui gli individui trovano la propria identità e il proprio ruolo sociale, è il luogo in cui si dispiegano anche le differenze individuali. **Non siamo "cloni culturali".** Ciascuno ha una sua fisionomia, una sua eredità, un suo percorso da compiere. **La cultura è la rete che permette alle differenze di co-esistere e di riconoscersi.** Conferendo un nome ad ogni realtà che incontriamo, noi scopriamo l'unità di senso che costituisce il nostro mondo. La significazione è la nostra originaria facoltà di elaborare ed esprimere con un termine o attraverso una proposizione il senso di ciò che, apprendo, viene inteso. **Ogni persona, adulto o bambino, è portatore e insieme creatore di significati,** elaborati nel rapporto con altre persone significative e nel rapporto con le "opere" e i "segni" della cultura, si tratta di un processo universale e necessario perché ogni uomo è definito dal bisogno fondamentale di attribuire un significato all'esistenza³. **Abitare** è tutto questo ... **è creazione d'identità, è possibilità di esserci.** In questo particolare momento storico di **"distanziamento sociale"**, il **rischio** è di attuare un paradosso: **"disabitare se stessi pur stando nella propria abitazione"**; ci stiamo "disabitando"; una perdita identitaria in quanto perdita dell'abitare di molteplici contesti culturali.

³ FRANKL V., Alla ricerca di un significato della vita. Per una psicoterapia riumanizzata, Mursia, Milano 1998, pp. 13 ss.

WRITTEN BY

EZIO DEL GOTTARDO
PROFESSORE ASSOCIATO DI DIDATTICA,
PEDAGOGIA SPECIALE E RICERCA EDUCATIVA
INSEGNA "RICERCA E INNOVAZIONE DIDATTICA"
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA



TEROTEC\A
LIGHT DESIGN



METTI UN GIORNO SEDERSI SU UN ARCOBALENO

L'ARTE DI ENRICO MARCATO

C'è sempre un punto di partenza, una pennellata che dà vita a qualcosa che ha voglia di esplodere. E così da una sedia che prende colore si sviluppa un arcobaleno potenzialmente infinito.

La tradizionale sedia *Milano* in legno di faggio, tipica dei ristoranti e delle osterie venete, si veste di nuova luce e diventa un oggetto di arredamento innovativo tra le mani di **Enrico Marcato**.

*"Penso che nelle nostre case il **colore** sia fondamentale - afferma l'artista padovano - La prima sedia EM è nata nel giugno 2011, realizzata per mia moglie che l'ha inizialmente utilizzata come appoggia borse e svuotatasche. La sua presenza già da sola rallegrava l'ambiente. Poi l'ha vista un mio cliente e mi ha chiesto di farne qualcuna per la sua vetrina in centro a Padova. È iniziato tutto da lì".*

Noto per l'elaborazione in chiave artistica delle **bricole** della Laguna Veneta, Marcato fonde in sé colore e materia in un connubio originale, dando consistenza a opere per le quali la chiave di lettura è sempre legata all'**energia**, alla **speranza** e all'**ottimismo**.



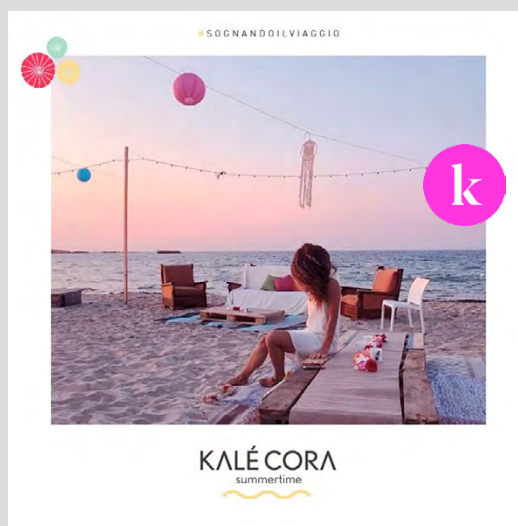
NESSUNA È *LIBERA* SE LE ALTRE NON SONO *LIBERE*

“La libertà delle donne è sempre a rischio. Le migliori intenzioni, i migliori servizi, le migliori prassi, possono diventare trappole in cui la libertà femminile si dissolve. L'istituzionalizzazione di servizi per le donne, con le loro linee guida codificate e rigide, spesso rispondenti più ad esigenze organizzative che ai bisogni delle donne, se da un lato rappresenta un auspicato punto di arrivo, dall'altro rischia di trasformarli in agenzie di controllo sociale e in luoghi in cui si perpetua la violenza”.

Oggi più che mai, in questi tempi di chiusura e contenimento dei corpi, occorre pensare. Sì, **pensare e immaginare.**

Il mondo di cui parliamo è il mondo delle relazioni con donne in temporaneo stato di difficoltà: donne trafficate, donne prostitute, donne che subiscono violenza, molestie sessuali e morali, donne sfruttate sul lavoro, donne che non possono esprimere se stesse e i propri desideri.

La prima domanda da porci è: **Con quali occhi guardiamo le altre? Vittime da salvare o soggette con un proprio progetto di vita, con sogni di futuro.** Pensiamo il nostro sguardo, la nostra esperienza, l'altra, l'io e l'altra, l'io e l'organizzazione in cui lavoro. **Chiediamoci se questo nostro sguardo Assoggetta o Soggettivizza, se può cambiare e se cambiandolo cambia il mondo, cambiano le relazioni.** Partiamo dal nostro sguardo per avviarci verso la presa di coscienza delle inconsapevoli nostre complicità con il patriarcato che limitano la libertà delle donne.



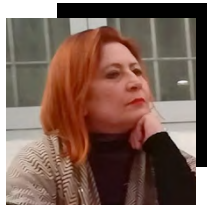
Per avviare un processo di **depatriarchizzazione** è necessaria una “**presa di coscienza**” dell’ordine patriarcale. Come potremo leggere la femminilizzazione delle povertà, la violenza di genere e i femminicidi, l’omofobia, le discriminazioni, le disuguaglianze, il controllo dei corpi e delle scelte, le mutilazioni genitali, la realtà delle spose bambine, le disuguaglianze di reddito, l’analfabetismo femminile, la tratta di donne a scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo, la riduzione in schiavitù e servitù, le molestie, tutti eventi che il solo essere donna producono nel mondo?

E senza una conoscenza riflessiva, che ci interroga direttamente sui nostri sistemi di conoscenza, su chi siamo e come pensiamo e su chi è l’altra che ho davanti e perchè mi riguarda, **quale relazione democratica di aiuto potremo mai costruire?**

Esercitiemo il pensiero ma anche, e soprattutto, l’immaginazione.

WRITTEN BY
INES RIELLI
FEMMINISTA, PSICOLOGA, ESPERTA
IN VIOLENZA DI GENERE E TRATTA

Co-autrice del libro ***Libera Libere***



Questo libro è un resoconto di pensieri e pratiche femministe nell’ambito della tratta di esseri umani, della violenza sulle donne, delle varie forme di sfruttamento e di riduzione e mantenimento in schiavitù e in servitù.

Può essere considerato un vademecum di resistenza e sopravvivenza femminista utile a chiunque pensi e sogni servizi pubblici e privati a orientamento di genere.



www.edizioniradicifuture.it/

1522

è un numero gratuito attivo 24 h tutti i giorni dell’anno che accoglie con operatrici specializzate le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza e stalking. L’accoglienza è disponibile nelle lingue italiano, inglese, francese, spagnolo e arabo.

Per avere aiuto o anche solo un consiglio chiama il 1522 , il numero è gratuito anche dai cellulari.

I CONSIGLI DI ANIMAMUNDI EDIZIONI IN TEMPO DI PANDEMIA



LA FERITA CHE CURA

Antonia Chiara Scardicchio
AnimaMundi Edizioni, 7 euro
(breve saggio)

Una riflessione sapienziale che mette in discussione idee e atteggiamenti diffusi nell'accostarsi all'esperienza dolore. Antonia Chiara Scardicchio, impegnata da anni nei temi della formazione e dell'educazione, si pone in un dialogo appassionato con le voci più autorevoli della ricerca pedagogica, della psicologia analitica, dell'arte, della letteratura e della tradizione religiosa, chiedendosi se sia possibile ripensare il dolore come iniziazione a un più profondo respiro vitale.

L'autrice ci accompagna alla scoperta della possibile compresenza del dolore e della gioia e ci aiuta a rinnovare il nostro sguardo.

LA FORESTA E L'ALBERO

dieci parole per un'economia
più umana, Luigino Bruni
Vita e Pensiero Edizioni, 10 euro
(breve saggio)

"La foresta e l'albero" è una piccola guida alla speranza, un libro da tenere sempre a portata di mano e da aprire a caso ogni giorno, ogni volta che sentiamo il bisogno di riprendere contatto con la parte migliore di noi. Luigino Bruni, economista, in questo libro ha la grazia di un poeta, ogni parola sapientemente misurata, rende la scrittura di questo testo piena di una grande forza vitale e di umanità. Un libro che commuove facendo riflettere sul significato profondo delle parole quando si parla di economia. Capitoli come "Gli incentivi e l'anima", "Il grande cantico dell'umiltà", "L'invidia e la sua cura", "Lo spirito libero della generosità", "Compassione, oltre l'empatia" ci indicano l'urgente necessità di riunificare i codici economici con i codici della vita.





LA PRESENZA PURA

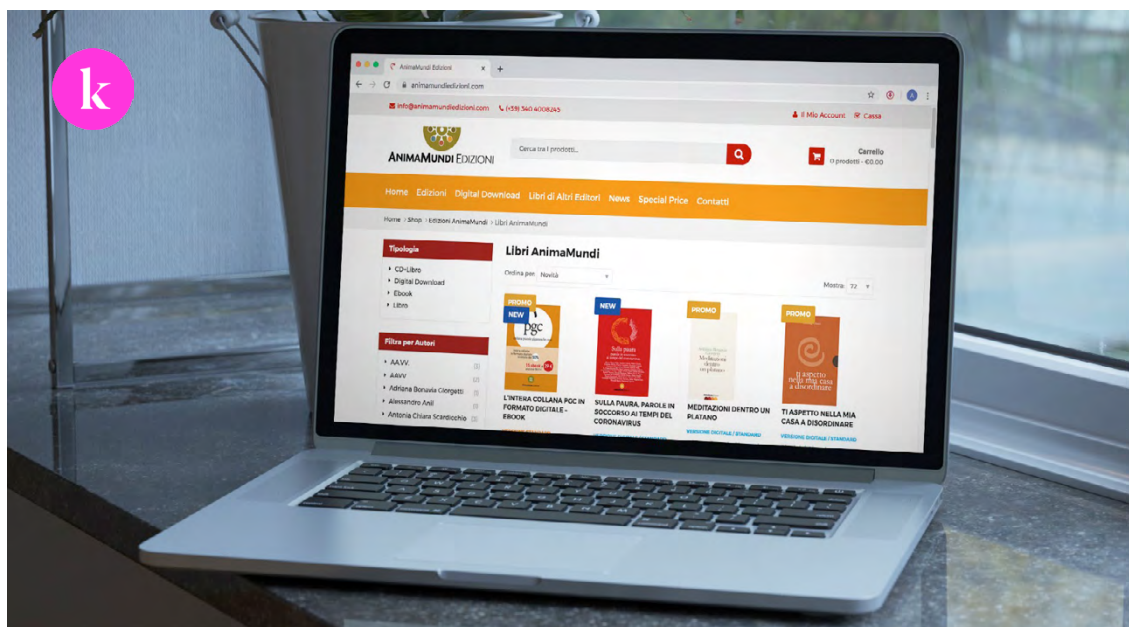
Christian Bobin, AnimaMundi
Edizioni, 12 euro

Christian Bobin è un autore noto in Francia per la sua scrittura intensa e poetica che riconduce chi legge agli aspetti fondanti della vita. Sempre più comincia ad essere noto anche da noi in Italia. In questo libro preziosissimo e di recente pubblicazione egli ci parla con grazia e in maniera nuda di sé e del padre colpito dalla malattia dell'Alzheimer. Verrebbe da chiedersi come abbia potuto scrivere parole così luminose a proposito di una malattia così terribile. La sua scrittura sorprende e disarma pagina dopo pagina, rigo dopo rigo. Con frasi brevi e cristalline, Bobin si confida con noi, e con folle caparbietà, egli non smette di osservare e indicarci la forza della vita, la quale – come egli stesso scrive – può inghiottire anche la morte. “Ciò che in noi è ferito chiede asilo alle più minute cose della terra, e lo trova.” È uno dei tanti, luminosi, aforismi disseminati nel libro. Le parole di Bobin cercano con lo sguardo i nostri pensieri e li invitano gentilmente a dichiararsi: avvertiamo una stima, un rispetto, una discrezione che non abusano della confidenza. Le frasi si spogliano di qualsiasi orpello letterario per raggiungere un sorprendente equilibrio formale. La qualità altissima della scrittura disegna l'unità di un impegno insieme etico, estetico e conoscitivo.

Nella prefazione curata da Simone Cristicchi, il cantautore scrive: “Leggere Bobin per me significa ritrovare la voce intima di un amico mai conosciuto eppure così familiare, ed essere pronto a incontrare tra le pagine la potenza di una poesia senza tempo, fatta di intuizioni grandiose”.


ANIMAMUNDI EDIZIONI

WWW.
ANIMAMUNDI
EDIZIONI
.COM





NELL'ARIA LE FRONDE A RIGARE
IL CIELO, IMMOBILI SE IL
VENTO TACE, FRAGOROSE SE LA
TRAMONTANA PASSA IN MEZZO A CIÒ
CHE RESTA DI RAMI SECCHI COME
RICORDI CHE GRAFFIANO LA MENTE,
STRAPPANO NEURONI, MASTICANO
EMOZIONI RIDUCENDOLE IN SENSI DI
COLPA O CONATI D'IMPOTENZA.

Compulsione intermittente, Dora Elia

COMPULSIONE INTERMITTENTE

Fotografare stati d'animo. Impressionare il malessere e lo stordimento che si prova al mutare del paesaggio di una vita, terrificante e straniante, provocato da un implicito nefasto intervento umano.

La tragica metafora degli ulivi fagocitati dalla xylella è vissuta come una malattia dell'anima che inghiotte e toglie il fiato, le passeggiate tra i rami secolari rinsecchiti diventano cammino di tristezza e impotenza, i giri in auto per i sentieri brulli sono percorsi specchi di un male dentro che cerca di ingabbiare fino alla via di fuga che sfuma in luce.

Questo lavoro è di Dora Elia, laureata in filosofia a Lecce e abilitata all'insegnamento a Trento. Ha frequentato il corso annuale di fotografia presso LO.FT School nel 2018 e il corso di fotografia editoriale presso Krill Academy nel 2019. Ha esposto a LO.FT la sua prima personale *Attraverso (l'orizzonte)* e *Compulsione intermittente* presso Palazzo Turrisi a Lecce, in occasione della rassegna "Sorsi di Cultura" ideata da Cantina Vecchia Torre e LO.FT, entrambe curate da Alice Caracciolo.



**RIPRENDE IL VIAGGIO,
COMUNE, BANALE,
QUOTIDIANO E FORSE
PER QUESTO ESSENZIALE;
LENTAMENTE
SI DISSOLVONO
LE IMMAGINI E I PENSIERI,
ALMENO IN APPARENZA
MENTRE LA MANO
SCORRE SULLE MARCE,
TUTTO DIVENTA MARGINE
DENTRO E FUORI E
SFUMANO I CONTORNI,
SI ADDORMENTANO
I PENSIERI.**

Compulsione intermittente, Dora Elia



TEMPO DI QUARANTENA TEMPO DI MANI IN PASTA

Condividere è mettere insieme le forze, partecipare e offrire del proprio agli altri: un'esperienza, un consiglio, un'opinione, un sapere e, perché no, una ricetta. Grazie a Mina e Mary del blog **"Impastando a quattro mani"** per queste golosissime idee.



SALAME DI CIOCCOLATO SENZA UOVA

INGREDIENTI

125 g di mascarpone o altro formaggio spalmabile
100 g di cioccolato fondente o al latte ma omettere la dose di zucchero
25 g di zucchero
100 g di biscotti secchi tritati grossolanamente
50 g di frutta secca mista tritata grossolanamente
zucchero a velo q.b.

PROCEDIMENTO

Sciogliere a bagnomaria il cioccolato e lasciar intiepidire.

Intanto in una ciotola mescolare i biscotti con la frutta secca e lo zucchero, poi aggiungere il mascarpone ed il cioccolato. Mescolare bene il tutto con le mani, se dovesse risultare troppo morbido ed appiccicoso far riposare in frigo 30 minuti, in caso contrario formare il salame e lasciare in frigo per 1 ora.

Passato il tempo cospargere la superficie con lo zucchero a velo. Si conserva in frigo oppure si può tenere in congelatore con pellicola alimentare e tirare fuori qualche minuto prima di servire.



PIZZETTE DI MELANZANA

INGREDIENTI

1 melanzana grande
 3 di pomodori grandi da salsa oppure usare pelati o pomodorini ciliegini
 100 g di provola
 sale
 olio evo
 origano
 basilico
 aglio

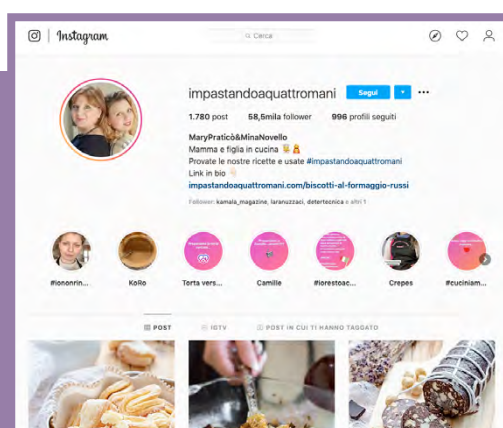
PROCEDIMENTO

Lavare e tagliare le melanzane ad uno spessore di circa 1 cm, adagiare sulla teglia rivestita da carta forno, con un coltello creare dei tagli sulla superficie delle melanzane, irrorare con olio evo e cospargere di sale, infornare a forno caldo statico per circa 20 minuti a 180°. Intanto che le melanzane cuociono, preparare un sughetto semplice in padella: soffriggere l'aglio poi aggiungere i pomodori tagliati a pezzi, aggiustare di sale e aggiungere una bella manciata di origano, togliere l'aglio.

Dopo 20 minuti sfornare le melanzane, aggiungere su ognuna il sugo e la provola tagliata a cubetti, infornare nuovamente per altri 5 minuti. Aggiungere una fogliolina di basilico su ogni pizzetta, gustare tiepide o anche fredde.



**SCOPRI TUTTE
 LE RICETTE DI
 IMPASTANDO
 A QUATTRO MANI**



VERDE ORO

Se il luogo non conta,
incontriamoci dove il tempo si è fermato.
Sediamoci sui gradini della storia
e raccontami quello che eravamo.
Guardami gli occhi,
li trovi cambiati?
Hanno ancora il verde dell'attesa
e l'oro della conquista.
Guardano oltre la tua spalla,
ma in quella spalla si chiudono.
Non muoviamoci.
Restiamo immobili, così.

Valentina Chittano

WWW.KAMALAMAGAZINE.IT



SCARICA QUI TUTTE LE RIVISTE
IN FORMATO DIGITALE

una rete di professionisti
insieme, per la realizzazione del tuo
e-commerce



È UN PROGETTO METROPOLITAN ADV & SEO PIRATES

20
20

APRILE

pocket
kamala

è un progetto Metropolitan Adv